

Gimbe, Sos per i medici di famiglia: "Ne mancano quasi 2900"

Il presidente della fondazione Cartabellotta: "L'allarme riguarda tutte le regioni"

ROMA – E' allarme per la scarsità di medici di medicina generale (Mmg). Al primo gennaio 2022, "ritenendo accettabile un rapporto di 1 ogni 1.250 assistiti", se ne stima una carenza di 2.876 unità ed entro il 2025 se ne perderanno oltre 3.400. Il 42,1% dei medici di famiglia, inoltre, supera il tetto massimo dei 1.500 pazienti, riducendo la qualità dell'assistenza.

Questo quanto emerge da un'analisi della Fondazione **Gimbe** sulle criticità nelle norme che regolano l'inserimento dei Mmg nel Servizio sanitario nazionale (Ssn), accompagnata da una stima dell'entità della carenza attuale e futura dei Mmg nelle Regioni italiane. "L'allarme sulla carenza dei medici di famiglia – afferma **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione **Gimbe** – oggi riguarda tutte le Regioni per ragioni diverse: mancata programmazione, pensionamenti anticipati, medici con numeri esorbitanti di assistiti e 'desertificazione' nelle aree disagiate che finiscono per comportare l'impossibilità di trovare un Mmg nelle vicinanze del domicilio, con conseguenti disagi e rischi per la salute".

Le situazioni più critiche per la carenza dei Mmg si trovano nelle grandi Regioni del Nord: Lombardia (-1.003), Veneto (-482), Emilia Romagna (-320), Piemonte (-229), oltre che in Campania (-349). La scarsità di medici di famiglia si riflette anche nell'eccessivo numero di pazienti per medico: sui 40.250 Mmg, il 42,1%, secondo dati Agenas, ha più di 1.500 assistiti, massimale previsto dall'Accordo collettivo nazionale (Acn) che in casi particolari è stato aumentato fino a 1.800 e fino a 2.000 in base a deroghe (ad esempio nella Provincia Autonoma di Bolzano). Il limite dei 1.500 medici viene superato da più di un Mmg su due in Campania (52,7%), Valle d'Aosta (58,2%), Veneto (59,8%) e da quasi due su tre nella Provincia Autonoma di Bolzano (63,7%), in Lombardia (65,4%) e nella Provincia Autonoma di Trento (65,5%).

Se poi il numero delle borse di studio ministeriali destinate al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale, dopo un periodo di sostanziale stabilità intorno a 1.000 unità (2014-2017), è successivamente aumentato, in particolare nel 2021 (3.406 unità) e nel 2022 (3.675) grazie alle risorse dedicate del Pnrr, i nuovi Mmg, spiega Cartabellotta, "non saranno sufficienti per colmare il ricambio generazionale. In particolare, l'Enpam stima che il numero dei giovani formati o avviati alla formazione in medicina generale occuperebbe solo il 50% dei posti di Mmg lasciati scoperti dai pensionamenti".



Peso:79%